

IL CORO PARROCCHIALE E I 60 ANNI DI SERVIZIO DELL'ORGANISTA ALBERTO

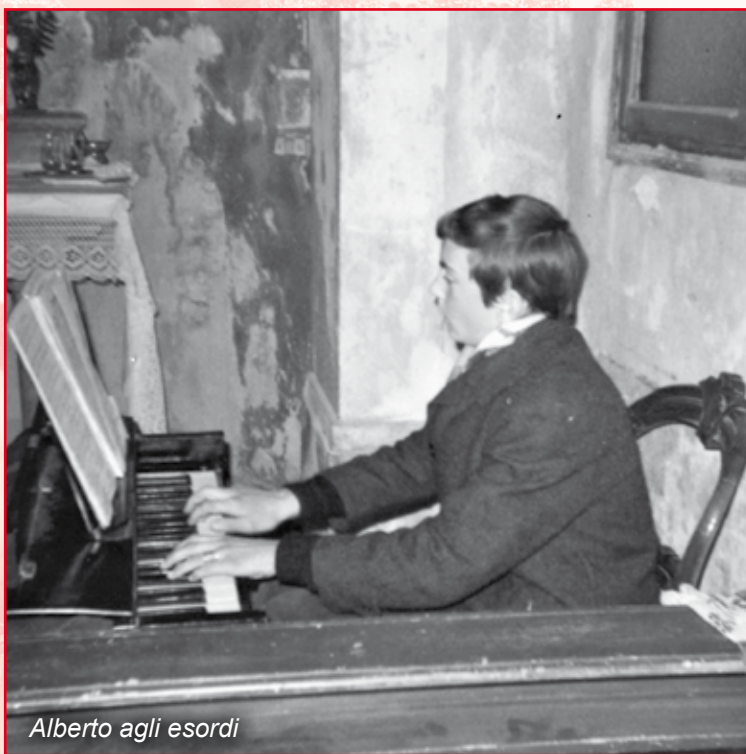
Ogni qualvolta, in prossimità delle feste religiose importanti, il Coro Parrocchiale si vede impegnato prima nelle prove e poi nell'accompagnare le celebrazioni liturgiche che si fanno nella nostra bella chiesa, sorge in tutti i componenti un interrogativo: per quanto tempo ancora riusciremo a mantenere in vita questa realtà che opera anche senza ricambio generazionale e dove soprattutto la figura del Maestro ed Organista è un tutt'uno?

Per quanto attiene al problema ricambio, ci accorgiamo che col passare del tempo le voci dei cantori più anziani diminuiscono in potenza ed elasticità e ci sarebbe pertanto bisogno di una "iniezione di gioventù" da affiancare a coloro che con passione ed impegno proseguono nella "missione" del canto liturgico.

Per quanto riguarda poi l'essere direttore del Coro ed anche organista, siamo più preoccupati: basterebbe che Alberto non fosse in grado di fare quello che da tanti anni fa, con abnegazione e

senso di responsabilità e tutto ci crollerebbe addosso. Proprio per mettere in risalto quest'ultimo aspetto, ci sentiamo di raccontarvi la storia di questo non più giovane compaesano.

Nella terza domenica di Avvento di quest'anno, alla fine della S. Messa, c'è stato chi ha brevemente ringraziato Alberto per il servizio da lui prestato e che lo vede tutt'ora presente da ben 60 anni. Per chiarezza ed opportuna conoscenza, lui ha rilasciato un breve



Alberto agli esordi

comunicato a seguito della intervista fattagli successivamente e che riporta per intero.

“Sembra ieri ed invece sono trascorsi già 60 anni dal mio esordio come organista. Un servizio cominciato non per passione ma quasi per caso o per gioco. Erano da poco terminate le scuole ed iniziavano le vacanze estive. Un sabato pomeriggio mi ero recato in chiesa per confessarmi e proprio lì, in confessionale, il Parroco di allora, don Luigi Prando (ero stato il suo primo bambino battezzato in paese) mi fece questa domanda: Alberto, ti piacerebbe imparare a suonare l'armonio? Ed io senza pensarci su, ed un po' timidamente, risposi sì (a quei tempo non si sarebbe mai detto di no al tuo Parroco). Così dal giorno successivo mi recavo tutti i pomeriggi alle 15 in canonica per una mezz'oretta di studio della musica. Don Luigi mi fece un corso abbreviato e semplice di base: saper leggere le note musicali sul rigo, un po' di solfeggio per imparare a conteggiare i tempi ed il valore delle note, per poi passare subito agli esercizi sulla tastiera. Nello studiolo in canonica c'era un piccolo armonio a pedale sul quale ho iniziato i miei primi passi da organista: esercizi con la mano destra, esercizi con quella sinistra e un po' alla volta con entrambe le mani. Al termine di quelle vacanze ho “debutto” in Chiesa, accompagnando i salmi dei Vespri della Domenica e a seguire le “novene” della Madonna Immacolata e di Natale. Subito dopo con Giorgio Merlo “maestro” ho iniziato ad accompagnare i canti del Coro”.

Dopo aver letto le sue parole, ci sentiamo di ringraziarlo per quanto ha fatto



e speriamo continuerà a fare, lui che è consapevole dell'importanza della “sua creatura” che riesce a rendere più solenni le celebrazioni dando quel giusto calore alla S. Messa.

Ci sia concesso sottolineare che cantare senza direzione è assai impegnativo, tanto che molti si chiedono come sia possibile farlo quasi in modo perfetto. Noi dimostriamo che la passione e l'amore per il canto liturgico ti permettono di farlo con una certa disinvoltura e quindi lo rendono possibile.

Riteniamo doveroso ricordare e ringraziare tutti quanti hanno prestato la loro opera nel coro come cantori ed in particolare i Maestri che nel tempo si sono succeduti: Giorgio Merlo, Claudio Xillo, Salvatore Carlentini ed Anna Vallotto.

Il coro parrocchiale

SOLIDARIETÀ PER FRANCESCA

La vita a volte non è sempre una favola. È questo il caso di Francesca, una donna come tante altre che però ha avuto la sfortuna di contrarre una malattia autoimmune rarissima, così, alla richiesta di aiuto per coprire i costi delle cure, noi alpini non potevamo che rispondere "presenti!".

Una sera di fine estate ci siamo trovati assieme ai nostri amici di Sant'Eusebio perchè la voglia di aiutare Francesca era tanta.

Così domenica 18 settembre presso l'eremo di San Bovo abbiamo organizzato un pranzo alpino.

Un grazie particolare va ai nostri cuochi e aiutanti che si sono resi subito disponibili. Inoltre ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato e hanno contribuito con questo piccolo gesto a portare a termine il nostro obiettivo.

L'importo devoluto a Francesca è stato di euro 1.000

Gruppo Alpini S. Eusebio e Valrovina

Ecco il grazie di Francesca:

Cari Amici, ben trovati a tutti!

Sono lieta, e ringrazio Alessandro per questo, di poter far giungere fino a voi poche mie parole.

Innanzitutto, vorrei esprimervi la mia più profonda gratitudine per l'aiuto che mi state dando che, prima ancora della salute, mi ha restituito la Speranza.

Siete Alpini, siete combattenti, in qualche

modo mi sento tra simili.

La mia vita è dedicata al prossimo, a costruire un mondo più vero, a misura d'uomo, in cui siano i valori più alti a indicare la direzione.

Credo fermamente sia anche il vostro sentire e per questo sono convinta che conosciate da vicino le difficoltà che implica. È con l'esempio che si mostra la via ed è il fare, più delle parole, che crea nuove possibilità.

Da diversi anni la mia missione si è un pochino complicata, dovendo lottare ogni giorno con un corpo che non è molto collaborativo.

Non voglio annoiarvi con l'elenco dei miei problemi, nella vita tutti hanno conosciuto la malattia, le sue limitazioni, i suoi tentacoli che avvolgono cuore, mente e spirito, trasformando le giornate in continue sfide con se stessi, anche per fare le cose più semplici.

Voglio invece parlarvi della gioia che mi avete donato.

Ricevere un aiuto inaspettato, quando tutto ormai sembrava perduto, quando già si era approssimato il tempo del bilancio, da persone che nemmeno mi conoscono e che nulla sanno di me, mi ha dato la conferma che tutto quello in cui ho sempre creduto, l'amore, la verità, la bellezza, la solidarietà tra le genti, le mani tese in modo disinteressato, tutto questo è reale e la mia vita, quindi, ha avuto e ha un senso.

Non so se mai avrò occasione di farlo di persona, ma vi abbraccio tutti, uno a uno e prego Dio che appoggi la sua mano su di voi e su tutti i vostri cari.

E, in quest'anno così complicato, auguro a tutti un sereno e amorevole Natale, con i vostri cari.

Francesca

Anche quest'anno il 1° gennaio è stata celebrata la S.Messa a San Bovo con la benedizione del sale.



2022 La ripresa?

Due anni fa abbiamo concluso la riflessione sulla festa del maron con la frase intaccata da un velo di amarezza: "Pecato!!! Era andata bene, anche il tempo si era volto al bello per questa festa targata 2019... ma... non si sa mai chi ringrazia-

re!!!" I due anni a seguire sono stati un po' cupi, asociali, con la costrizione del bizzarro virus proveniente dell'estremo oriente. Ricominciare non è facile, abbiamo tentennato fino all'ultimo istante giungendo al termine di agosto e, anche se non totalmente convinti, ci siamo buttati a capofitto nell'organizzazione.



Paure ce n'erano di tutti i gusti, dalla mascherina, al vettovagliamento, dall'enoteca al servizio al tavolo... e ci fermiamo qui perché ad uno ad uno i problemi si sono risolti gradatamente grazie all'intervento di tante persone che si sono mosse ed entrate a far parte attiva della festa, con idee e partecipando, per quanto possibile, fisicamente. L'enoteca accompagnata dai consigli dell'e-

sperto Orlando, si è rinnovata... con successo. I giovani, grazie anche all'intervento nei vari campeggi/camminate estive organizzate da Don Matteo, sono stati numerosi, provenienti anche da altre comunità. Nell'erigere il Capannone più di qualche habitué si è animato vedendo la presenza di gioventù. Anche se, a dir la verità, l'inizio non è stato dei migliori in quanto ci hanno recapitato il capannone

sbagliato. Ma non ci siamo persi d'animo e, in attesa che arrivasse quello giusto, ci siamo organizzati per portare in campo tavoli, panche e quant'altro necessario per la manifestazione.

Altro problema di un certo peso era la negazione del parcheggio sottostante l'area della festa. Ma non solo questo, ci siamo fatti in quattro per interpellare tutte le persone dell'Amministrazione Comunale dal Sindaco agli assessori competenti, dai consiglieri locali al Consiglio di quartiere per un aiuto sulla viabilità. Un validissimo sostegno è stato quello del segretario del Sindaco, Fabio, che ci ha supportato al telefono anche a sera inoltrata... Alla fine non ci hanno concesso l'ordinanza del senso unico ma un divieto di parcheggio a sinistra che, come disse l'assessore, poteva intendersi senso unico da bivio Privà fino a Baracca. E le auto potevano parcheggiare sulla destra della strada. Si trattava ora di trovare qualche associazione che potesse seguire il traffico/parcheggio. Abbiamo interpellato tutto il bassanese arrivando anche a Cittadella, Thiene, ma tutte erano impegnate o nella loro zona oppure nella



fiera di Bassano (prima nostra domenica) mentre la domenica successiva erano occupate nella gara ciclistica (di alto livello con partenza da Venezia). Questa gara veniva a toccarci sul vivo in quanto prevedeva la chiusura della circolazione verso Valrovina dall'ex Shindy proprio nel primo pomeriggio, inoltre il traffico con direzione Asiago-Bassano all'altezza del secondo tornante (Baracca) veniva dirottato, durante il percorso dei ciclisti, a Valrovina (e il nostro senso unico???). Inutili i tentativi di dialogare con i vigili locali perché "Sono cose più grandi. Non dipendono da noi" e non c'è disposizione di personale per seguire il traffico. Non aggiungiamo altro diciamo che poi tutto sommato si è risolto al meglio e forse i più non se ne sono neppure accorti o... era una cosa risaputa. Per le manifestazioni... da principio si pensava ad un fine settimana e basta ma poi... perché non organizzare un po' di più? Ed ecco, come direbbe qualcuno, un copia/incolla: la serata giovani che, nonostante qualche disguido sfuggito ai più, è stata ottima con affluenza di ragazzi/e che diligentemente si fermavano ad ascol-



steggiatori che hanno allargato lo spazio di sosta verso Caluga e Colle Basso.

Ringraziando il cielo ben pochi sono stati gli "trasgressivi": solo due auto (come al solito c'è sempre chi vuol agire personalmente). Lo spettacolo musicale è stato apprezzato come al solito. Bello l'intervento della "nostra" Chiara in Wonderland. La domenica si è aperta con la passeggiata ideata e condotta da una novella guida che ha cercato di illustrare il percorso con occhi nuovi. Domenica concentrata sul pranzo, menù un po' ridotto ma sempre ottimo, Maxi dolce decisamente bello e buono. Le scuole dell'infanzia e la primaria, grazie allo straordinario corpo insegnante, hanno esibito una scolaresca veramente impegnata nei testi, nel canto e nel ballo a tutti i livelli. Sicuramente un gioiello in questa comunità. Mentre "Le antiche tradizioni" incantavano i convenuti fra crepitii di fiamma e profumo di maroni 'rostri, sul palco tre fisarmonicisti giovanissimi ci hanno entusiasmato con le allegre note dei loro strumenti, accompagnandoci fino al calar del sole dove la cucina ci aspettava per la cena. La settimana ci vedeva riuniti in sala civica il mercoledì con serata a filò dei "Ruspanti" scenette e presentazione del libro di Eusebio Vivian: "Prove di folclore" nella cui copertina è raffigurato il debutto del gruppo nel 1985 proprio alla festa del maron. Il giovedì: serata medica con il filmato "Il mondo è mio, il défilé' della rinascita" in collaborazione con associazione oncologica San Bassiano e con la presenza di alcune testimonianze. Il venerdì: commedia "Falsi d'autore" presente pure l'autore del testo. Opera brillante, con compagnia impegnata e convinta tanto da ricevere dal pubblico niente po' – po' di meno che una cascata di petali di rose. Ed eccoci al sabato: Rock a Billy, di nuovo problema del traffico, ma

tare quello che i parcheggiatori (ci siamo improvvisati perché purtroppo i più erano impegnati) dicevano proseguendo con le quattro frecce accese se avevano un posto dove sistemare la vettura oppure al margine destro della strada continuando a piedi verso la festa alla luce dello spicchio di luna che pallida illuminava la scena. Più tardi si sono aggiunti altri improvvisati po-

INDICE

1) <i>Il coro parrocchiale..</i>	pag	1
2) <i>Solidarietà per Francesca</i>	pag	3
3) <i>2022 La ripresa</i>	pag	4
4) <i>Lettera alla mamma</i>	pag	8
5) <i>Le belle storie esistono...</i>	pag	9
6) <i>L'essenziale</i>	pag	10
7) <i>Ridi che ti passa</i>	pag	11
8) <i>Cambiamento...</i>	pag	15

in qualche modo risolto. Bella musica e fans convinti. Meraviglioso il fondo campo a ovest dove alcune bancarelle con le loro luci, e naturalmente i loro prodotti, davano tono e lustro alla serata. Ora siamo pronti ad affrontare anche l'ultimo giorno della manifestazione targata 2022. Nella mattinata il campo pullula di persone indaffarate per pulire, sistemare suolo, tavoli e panchine, come pure cucina e griglie, bancarelle che rintoccano i loro banchi mentre i concorrenti della mostra frutta e verdura nostrana sistemano certosinamente la posizione dei colorati e profumati prodotti della terra locale. Ma arrivano anche gli espositori del concorso maron d'oro che vedranno poi premiati con il trofeo maron d'oro: Diego Schirato, d'argento: a Mary Capozzo, mentre di bronzo: Lorenzina Brunello. In sala civica la sempre interessante e bella mostra micologica attira l'attenzione degli intervenuti attenti nell'osservare per poi chiedere delucidazioni. A mezzogiorno iniziano le prenotazioni per il pranzo al quale seguirà la pissota. Un piccolo problema tecnico fa ritardare la partenza dell'inizio del gioco che però diventa propizio per la deviazione del traffico dovuto alla gara ciclistica. Giusto in tempo perchè arrivino gli Instabili per un divertente cabaret veneto che con il loro colorito linguaggio ci introducono alla premiazione del concorso maron d'oro e frutta nostrana (Marissa, Franca Bertoncetto, Chiara Manera, Oscar Schirato, Ugo Lazzarotto). Un ultimo incontro al tavolo per la cena e... anche la festa



del maron 2022 di rinascita è andata. E... non resta che dire: UN ENORME GRAZIE A TUTTI COLORO CHE IN QUALSIASI MODO HANNO COLLABORATO ALLA SUA RIUSCITA.

Mario

NOMINATIVI DEGLI ELETTI - ELEZIONI DEL 6.11.2022 PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE:

PONTAROLO DILETTA
MERLO DANTE AMBROGIO
TOSIN VIRNA
MANERA CHIARA
MANDRILLO DANIELA
BERNARDELLO MAURIZIO
FANTINELLI NICHOLAS
BITTANTE MAURO
FELTRACCO GIOVANNI
PONTAROLO ELENA
BERNARDELLO STEFANO

In ricordo dei suoi genitori Orlando e Maria, Antonio ha aderito al progetto INTREECCIAMO e planterà un ciliegio selvatico a Villa Angaran San Giuseppe per far nascere un bosco urbano.



Lettera alla mamma

Cara mamma, ti scrivo perché mi manchi tanto. Sei andata così lontana lontana che non so se ci incontreremo ancora e se staremo insieme ancora un po'. Mi manca il tuo sorriso aperto bello da vedere. Sei andata via così di fretta senza dire niente. Ti sei tirata su a sedere improvvisamente, mi hai guardato con un sorriso dei tuoi e un braccio allungato verso di me... Poi sei crollata.

Mi manca la tua voce alta e forte nel chiamarmi. Quando a Colbasso mi chiamavi giù dal Giron così forte che ti sentivano fino a Fagare' Alto. O come spesso mi gridavi: sei come un ascaro. Perché andavo in giro dappertutto a piedi nudi. Non volevi

neanche che stessi a casa a disegnare, leggere o scrivere. Mi piaceva così tanto. Invece no. C'era sempre qualcosa da fare. E quindi, fora fora, a prendere acqua in Campien, a prendere legna, a lavorare la terra al ponte dei Nicolini verso Rovole. Mi manca la tua precisione e ordine nel fare le cose e nel comandarmi sempre di farle bene. Non ti piaceva di vedermi vestito trasandato com'ero solito. 'Vestiti bene che sembri un ascaro'. Dove avevi visto tutti quegli ascari non so!

E quando in piassa salivi sull'orto a controllare i miei lavori, se andavano bene oppure no. E a comandare o raccomandare qualcosa.

E quando poi non riuscivi più a salire con le tue gambe aprivi la finestra dietro casa e guardavi da lì e se non mi vedevi chiamavi con la tua solita voce alta e forte. Ti piacevano tanto i fiori e io te ne mettevo di tutti i generi. Gerani, margherite, rose, piantine varie. Eri spesso in piedi alla porta-finestra della cucina per guardarli e contarli pure. Ma sempre ha continuato a non piacerti se io mi mettevo a scrivere qualcosa quando pioveva e non potevo andare nell'orto.

Ma non importa. Adesso capirai... Mi manchi tanto e te lo scrivo con inchiostro indelebile così leggi bene.

Questa lettera non è un saluto definitivo. Continuerò a piantare fiori e piantine e a fare tante cose, opere belle e utili pensando a te.

Ti voglio bene. Arrivederci a presto.

Fine settembre, 2022.

Figlio Antonio

LE BELLE STORIE ESISTONO ANCORA

SECONDA PARTE

Come già anticipato nel numero 130 di ottobre 2022, l'incontro con Margrit è avvenuto.

Mi sono recato alla stazione di Vicenza dove è arrivata il 15 settembre assieme ad una sua amica.

Ci siamo riconosciuti anche se dopo cinquant'anni il tempo avesse detto la sua. Man mano che le ore passavano i ricordi riaffioravano sempre più vivi.

Ci siamo raccontati della nostra vita trascorsa nel frattempo parlando molto delle mie e suoi nipoti. Abbiamo trascorso tre bellissime giornate, malgrado il tempo non sia stato clemente.

Ha trovato Valrovina molto cambiata per quanto riguarda le molte case che sono state costruite negli anni, ma sempre molto bella.

Ha trovato la casa di Giovachin Pontarui, dove veniva in vacanza, con molti particolari cambiati.

Non c'era più la panca in pietra dove ci si sedeva la sera a parlare assieme a Vincenzo Pontarui e nemmeno il pino che c'era all'entrata della corte.

Renata poi, ci ha ospitato molto calorosamente a cena due serate a casa sua, assieme

alla sua splendida famiglia, cucinando delle ottime pietanze.

Anche in quella occasione hanno molto parlato del periodo in cui Renata, Domenico e Priska vivevano in Svizzera.

Il giorno 18 settembre sono partite per Rùti, Svizzera, con la promessa di rivederci ancora.

Proprio il 5 dicembre mi ha confermato che a maggio 2023 sarà nuovamente a Bassano.

Arrivederci Margrit...!

Eligio



L'ESSENZIALE

“Traslocare, a volte, è [...] difficile: significa contemplare tutto quello di cui abbiamo bisogno per dire io”. (Emanuele Coccia)
Giusto alcuni giorni fa mi sono imbattuto in questa citazione, che mi ha fatto molto riflettere... Quando si cambia casa ci si accorge di quante cose si sono accumulate nel tempo, negli anni e nel contempo ci si rende conto di quanto siamo in grado di accumulare... spesso oggetti che non servono più.

Ricordo un prete amico, anni fa che mi faceva osservare: “Quando in casa, in soffitta ti accorgi di avere degli scatoloni che per 3 anni non hai mai aperto, allora significa che contengono qualcosa che non ti serve; li puoi tranquillamente pren-

dere e buttare via interamente!”

Di che cosa abbiamo davvero bisogno per dire io, per dire chi siamo? Di quante cose sentiamo la necessità per vivere, per comunicare, per dirci?

Mi è stato chiesto di commentare il presepe di Valrovina, intitolato “L'essenziale”. Credo che nell'immagine semplice del presepe di quest'anno ci sia proprio l'essenziale... Dio ci ha detto quello che bastava, nel modo che ha ritenuto sufficiente. È bella la parola essenziale: dice sobrietà, delicatezza, semplicità, ed è tutto il contrario di superfluo, anche di violenza, sì. Credo che nel troppo ci sia la violenza, di chi vuole coprire gli altri, riempiendoli di parole, riempiendoli di sé. Dio è essenziale, e lascia spazio a te, a ciascuno di noi. C'è spazio per noi nel

suo alloggio, perché c'è l'essenziale, quello che serve. Lungo il Cammino di Santiago si trova spesso la frase “quello che non serve pesa”. Un amico scrittore mi diceva che nello scrivere, come nello scolpire e anche nell'arrampicare serve soprattutto una cosa: togliere; serve togliere parole in più, eliminare materiale perché ne esca la statua, risparmiare passaggi per non sprecare energie! Vi auguro di cuore che questo Natale e questo incontro con il Signore ci doni una vita senza fronzoli.

“Ho visto un angelo nel marmo e l'ho scolpito finché non l'ho liberato”.

Michelangelo

Credo che dentro ciascuno di noi abiti qualcosa di grande, abbiate il coraggio di togliere tutto ciò che pesa e ne impedisce l'uscita. Nel presepe



Dio ha tolto tutte quelle credenze che ne facevano qualcuno di cui avere paura, una divinità da temere, potente...Gesù nascendo a Betlemme, nascendo così, ha tolto tutti gli equivoci...ha lasciato quello che serviva. Ha traslocato sulla terra, senza portare nulla, solo se stesso ed il suo amore.

Vi auguro un anno essenziale, nello scegliere a chi e a che cosa donare il vostro tempo, le vostre energie, i vostri progetti, senza perdervi in ciò che è superfluo! L'amore è essenziale, l'essenziale è amare! Buon anno.

Don Matteo

RIDI CHE TI PASSA!

Se penso a mia nonna Assunta, certamente una delle prime cose che mi affiora alla mente è la sua risata: una di quelle rumorose e "contagiose", che ti facevano ridere anche se non ne avevi voglia.

Ricordo che in alcune occasioni quando ci trovavamo tutti assieme, zia Antonia iniziava a raccontare qualche fatto magari divertente e allora zia Graziella iniziava già a ridere "tra i denti". Ad un certo punto non riusciva a trattenersi e scoppiava a ridere, seguita dalla nonna, zia Antonia e mio papà. Quella risata "contagiosa" è stata trasmessa da madre a figli...

Assunta Caberlon era della classe 1913. Sicuramente un'infanzia non facile la sua, perché erano gli anni della Grande Guerra e anche della povertà...

Ne ha passate tante nella sua vita: la perdita dei figli ancora piccoli, il marito in prigionia, la vita dura dei campi perché ognuno doveva lavorare per sé...

Però non si è mai persa d'animo, ha sempre trovato la forza per rialzarsi e proseguire il cammino.

Mia zia Graziella mi ha raccontato di come faceva economia:

Mi ricordo che contava i soldi e diceva: "Ben dai, quando che femo questo... prima roba tore el frigorifero". E dopo faceva un altro mucchietto di soldi e mi ricordo lo metteva dentro una scatoletta "ben postai là" e ogni tanto mi diceva: "Me raccomando non dirlo a nessuno dove li scondo!" Oggi c'è tutto un altro modo di risparmiare, anche se mi sembra non molto ingegnoso: mia nonna è arrivata solo alla terza

elementare, eppure aveva un senso di risparmio che oggi non hanno neanche alcuni laureati...

Questo valore lo



ha trasmesso ai figli che a loro volta ne hanno fatto tesoro, riuscendo a realizzarsi nella vita.

Tantissimi sono i ricordi di mia nonna che mi affiorano alla mente: mio papà diceva che voleva essere ricordata come la “nonna delle caramelle”, ma a dire il vero io la ricordo per le fette di limone con lo zucchero...

Era bello quando da piccoli assieme a mio fratello ci portava a vedere se le galline avevano fatto le uova: lo stupore che provavamo nell'aprire la porticina del “punaro” e sentire quell'odore caldo di fieno e “schitti” di galline; prendere in mano le uova ancora calde...

Qualche volta ci dava un vasetto di conserva di pomodoro fatta da lei e ricordo che era di un colore rosso bordò tendente quasi al marrone, però aveva un gusto straordinario che non sono più riuscito a trovare né sentire...

Oppure quando chiamava le galline diceva sempre: “To puarete, to puarete, to, to”. Ricordo che qualche volta quando tornavamo dalla messa di mezzanotte della vigilia di Natale, entravamo in camera dei nonni e urlavamo a gran voce: “Buon Natale!” E loro si svegliavano di soprassalto e dopo un attimo di perplessità si mettevano a ridere e ci facevano gli auguri.

La sua passione erano senz'altro i “fiuri”, come li chiamava lei, infatti tutto intorno a casa era pieno di piante di fiori colorati. Ma la ciliegina sulla torta era quando usciva a chiamare mio nonno Telesforo perché era pronto il pranzo: prendeva un bastone e con forza batteva sul tetto di



lamiera del “punaro” e chiamava a gran voce: “Tefro, Tefro!” In lontananza si sentiva “Ou!” E lei proseguiva: “Xe pronto!” E lui rispondeva: “Rivo!”.

Tanti sono i ricordi di questa grande persona che nonostante le difficoltà ha saputo andare avanti e crescere i figli trasmettendo dei sani principi ed ideali...

Anche l'altra mia nonna, Antonia, non era da meno riguardo al sorridere, forse perché era nipote di Assunta, ma questo magari ve lo racconterò più avanti perché la mia famiglia è un po' particolare...

Antonia era della classe del 1933 una generazione esatta dopo di Assunta.

Anche lei non ha trascorso una vita molto semplice perché allevare otto figli non credo sia una cosa così facile e scontata, però tutti e otto sono cresciuti con sani principi ed ideali.

Di lei ricordo le feste di compleanno che facevamo a casa sua e di come fosse sempre contenta di vederci; aveva sempre un sorriso per ognuno di noi ed

una buona parola, come le carezze e gli abbracci...

Quante domeniche pomeriggio abbiamo passato in sua compagnia e anche là non mancavano mai le caramelle e i dolci, la Fanta in bottiglia di vetro; che ricordi...

Ci trovavamo assieme la sera dell'ultimo dell'anno per cenare e poi giocare a tombola per poi arrivare al faticoso conto alla rovescia e scambiarsi gli auguri di buon anno: noi cugini eravamo su un tavolo, mentre i genitori e i nonni su un altro.

Poi uscivamo a guardare i fuochi d'artificio e magari qualche petardo lo scoppiavamo anche noi.

La sfida tra noi cugini era quella di vedere chi riusciva a restare sveglio più a lungo, come quando andavamo a fare i chierichetti alla messa della vigilia di Natale: per noi era una conquista riuscire ad arrivare al termine della celebrazione senza aver dormito...

Anche la sua vita non è stata semplice però ha saputo veramente rialzarsi e rimettersi in carreggiata dimostrando la sua buona volontà e la forza d'animo, perché come diceva lei: "Rassa Becari, rassa forte!".

Due donne vissute per certi punti di vista in epoche un po' diverse che però avevano qualcosa che le rendeva vicine. Certamente il fatto di essere parenti e poi i valori che erano stati trasmessi loro: dei valori di sacrificio, di dedizione che hanno saputo portare avanti con il tempo e, nonostante le difficoltà, sono riuscite sempre a trovare il lato positivo, perché a volte quando tutto sembra andare a rotoli, forse una risata è proprio quello che ci vuole per sdrammatizzare e cercare di

vedere le cose in modo diverso.

Oggigiorno sono sempre di più le persone che hanno dimenticato cosa voglia dire ridere, perché sono prese dalla vita frenetica ma, come disse un tempo qualcuno: "Non può piovere per sempre!"...

Allora...

Ridi che ti passa!

Oscar

"MARONI IN ANGARAN"

Il 27 novembre il gruppo Il Castagno ha preso parte ad un'opera di volontariato con la Fondazione OTB di Renzo Rosso e Arianna Alessi, arrostando marroni e regalando sorrisi. La manifestazione si è svolta in Borgo Angarano ed il gruppo è stato apprezzato anche da ospiti illustri.



CANTO DELLA STELLA

Anche quest'anno i giovani di Valrovina e non, sono passati tra le vie del paese per portare il lieto annuncio della nascita di Gesù. Molte sono state le persone che

ci hanno accolto con gioia e non sono mancati pure i momenti conviviali.

È stato bello vedere lo stupore dei più piccolini...

Eravamo un bel gruppo abbastanza compatto e festoso.

Abbiamo raccolto € 1.900,00 così distri-

buiti:

€ 1.000,00 alla parrocchia;

€ 600,00 a padre Marco Tosin;

€ 300,00 all'associazione A.S.M.M.E.

Grazie a Tutti per la generosità e l'accoglienza.

*Gli Elfi
di Babbo Natale*



TOMBOLA DELL'EPIFANIA

Il 6 gennaio dopo 2 anni di pausa forzata, dovuta alla pandemia del Corona virus, è tornata la tombola dell'Epifania.

Quando abbiamo iniziato a passare per le case a vendere i biglietti sembrava non ci fosse una buona partecipazione ma, alla fine, la chiesa era piena di gente...

Sono state un paio di ore bellissime dove i partecipanti hanno avuto modo di passare un po' di tempo in compagnia ed allegria. Quando passo per le case del nostro paese è uno dei momenti più belli perché ho l'occasione di vedere persone che nor-

malmente fatica ad incontrare, ed in alcuni casi c'è anche la possibilità di trascorrere un po' di tempo assieme parlando del più e del meno.

All'inizio della tombola il nostro diacono Giulio ha preso la parola ringraziandomi. Come diceva mio nonno Celestino: "Contraccambio!" Perché molto dobbiamo a Giulio che, con devozione e cura, segue la chiesa e la liturgia.

Ma se la tombola è stata realizzata, è anche grazie a tutte quelle persone che silenziosamente mi hanno aiutato: a partire da coloro che nel corso di questi ultimi due anni hanno raccolto i premi; chi

li ha preparati e confezionati; i giovani e non, che sono passati per le vostre case a vendere i biglietti; chi ha condotto la tombola e tutti coloro che in qualunque modo hanno collaborato per poterla realizzare.

Per ultimi e quindi più Important, tutti voi che avete deciso di passare un po' del vostro tempo in nostra compagnia.

Grazie alla vostra generosità abbiamo raccolto € 1.011,00 che sono stati devoluti



La tombola del 6 gennaio

alla parrocchia.

Grazie di cuore!

Per il gruppo tombola ,Oscar

CAMBIAMENTI ALLA SCUOLA MATERNA

Salve a tutti!

Settembre 2022...inizia un nuovo anno scolastico e ,oserei dire,che inizia con il botto!!

A novembre 2022 la nostra "grande" cuoca Carmen,dopo anni di lavoro nella nostra scuola dell'infanzia,finisce il suo servizio e va in pensione!

Ci lascia un grande vuoto perché é sempre stata una persona affidabile,buona,collaborativa e disponibile!

Ha "sfamato" tanti nostri bambini e tanti hanno il gustoso ricordo della sua mitica "minestra al latte"!

Dopo i primi tempi di nostro disorientamento conosciamo la cuoca Laura e, fortunatamente, anche lei è da subito accolta benevolmente dai bimbi che ,già dai primi pasti,apprezzano la sua cucina. anche lei gentile e disponibile.

Poi altra notizia bomba...maestra Margherita in dolce attesa!!! Bellissima notizia ma...inizia per noi maestre il "travaglio"! Trovare un'altra maestra è davvero difficile...ma anche qui siamo fortunate perché troviamo maestra Sara!! Solare e paziente,accompagnerà i bimbi più piccoli nel loro percorso scolastico fino al rientro di maestra Margherita!

Cinzia,Anna e Giusy al momento non hanno novità!

Quest'anno i bambini frequentanti sono 37 e noi maestre siamo affiancate dal

maestro Mattia (motoria) e dalla maestra Lara (musica).

A Natale abbiamo, finalmente, fatto gli auguri in presenza. È stato bello ritornare alla vita normale dove si possono nuovamente stringere le mani alle persone e i nostri bimbi possono nuovamente giocare ed abbracciarsi senza essere più divisi in gruppi.

Ora è finito il 2022 e tutti speriamo in un 2023 più sereno.

Un grande grazie a tutti i nostri volontari, donatori di sangue ed organi, nonché agli alpini che aiutano la nostra scuola dell'infanzia quotidianamente!!

Le insegnanti

È NATA:

Lia Schirato di Silvia e Alberto

HANNO RICEVUTO IL S. BATTESIMO:

Cloe Gheller
Bianca Angelina Merlo
Luisa Maria Merlo
Nicolò Orlando

CI HANNO LASCIATO:

Giuseppe Bisinella anni 92 residente a Brisbane (Australia)
Bruna Mauretto (dea Carmea) anni 88 residente a Sacile (PN)
Andrea Tosin (Boschee) anni 76
Maria Tasca vedova Guderzo anni 90 residente a S. Michele

Ricordiamo anche persone che, anche se non di Valrovina, o avevano vissuto qui per un periodo o vi erano legate da parentele. Tutti erano nostri lettori:

Giorgio Callegari (marito di Berta Cavallin) anni 87 resid. a Selvazzano Dentro - PD -

Maria Dal Ponte (vedova di Marco Brugna) anni 94 residente a Romano Ezzelino

Gina Passuello anni 76, resid. Sacile (PN)

Silvio Bressanin di anni 80, che gestiva l'osteria Mirasole a Caluga

SI SONO LAUREATI:

Leonardo Bernardi - Laurea Magistrale in "IMPRENDITORIA PER LA SOSTENIBILITÀ E L'INNOVAZIONE

Martina Lazzarotto – Diploma di laurea come EDUCATORE PROFESSIONALE

Alessia Castellan – Diploma di laurea in TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

ORGANIGRAMMA

SEGRETARIO: Schirato Anna

RESPONSABILE AI RAPPORTI ESTERNI: Tosin

Caterina, TEL. 3333745426

COLLABORATORI: Schirato Sara

GRAFICA: Schirato Gildo